

ABBONAMENTI

Anno L. 25 - Semestre L. 13

Trimestre L. 7

Abbonati sostenitori L. 40

Abbonati benemeriti L. 60

Direzione e Amministrazione

Via Treppo N. 1 - Udine

il Friuli

organo dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana. Via Manin 8, Udine.

INSERZIONI

I prezzi per linea e spazio di linea di corpo 6: Pubblicità in abbonamento pag. di testo L. 0.60, 4° L. 0.30, cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali: pag. di testo L. 1.50, 4° L. 0.75, cronaca L. 3, finanziari e necrologie L. 1.50.

L'arrivo di Nitti a Parigi

Lungo colloquio con Clemenceau

PARIGI, 5. — Oggi alle due e 35 col treno di lusso, giunto in perfetto orario, è arrivato il presidente del Consiglio italiano on. Nitti. Si trovavano alla stazione a riceverlo il presidente del Consiglio francese on. Clemenceau, accompagnato da un rappresentante del ministero degli Esteri, il ministro italiano degli Affari Esteri on. Scialoja, l'ambasciatore d'Italia conte Bonin Longare, comm. De Martino, il conte di S. Martino, il comm. Garbasso, il generale Cavallero, molti membri dell'ambasciata e della delegazione italiana. L'on. Nitti è accompagnato dal marchese della Torretta dal cav. Persice e dal cav. Sabatini. L'on. Nitti, appena sceso dal vagone si è diretto a Clemenceau, il quale si trovava tra l'on. Scialoja e il conte Bonin Longare. L'incontro tra i due presidenti del Consiglio è stato cordialissimo. Essi si sono stretti lungamente la mano ed hanno stabilito di ritrovarsi ieri stesso nelle ore pomeridiane. Stamane l'on. Nitti partirà per Londra.

Nel pomeriggio infatti l'on. Nitti ebbe un lungo colloquio con Clemenceau.

Nitti partito per Londra

PARIGI, 5. — L'on. Nitti e l'onorevole Scialoja accompagnati dal marchese della Torretta sono partiti per Londra alle ore 10.20.

Quali sentimenti italiani

accompagnano Nitti a Londra

LONDRA, 5. — I giornali pubblicano un lungo telegramma da Roma nel quale viene lo stato d'animo degli italiani mentre l'on. Nitti viaggia alla volta di Londra accompagnato, dice il dispaccio, dagli angust del suoi compatrioti che sperano egli riesca ad ottenere un successo negli imminenti negoziati per Fiume e per le altre questioni adriatiche. I commenti che si fanno a Roma sono tutti ispirati da sentimenti della massima amicizia per l'Inghilterra, la sola grande nazione europea con la quale l'Italia non è mai stata in conflitto dai tempi di Cesare. Il telegramma aggiunge che i commenti naturalmente differiscono a seconda dei diversi punti di vista per quanto riguarda la soluzione che si desidererebbe venisse data ai problemi adriatici e vanno dall'estrema intransigenza a più moderati programmi ma non vi è dubbio che nell'insieme si nota un tono più conciliante di quello di tre mesi fa ed un sincero desiderio di venire finalmente ad una transazione. In Italia si ha fiducia nelle simpatie dell'Inghilterra per la quale gli italiani hanno sempre nutrita un'affezione divenuta tradizionale. La situazione di Fiume diventa ogni giorno più impossibile e bisogna che al più presto sia risolta in modo da evitare nuovi conflitti. In altri tempi l'aiuto morale inglese e l'ospitalità data a Mazzini e agli altri esuli contribuirono a far sì che l'Italia conquistasse la sua libertà. Non è possibile che l'Inghilterra di Lloyd George rinneghi l'Inghilterra di Gladstone e di Lord John Russell; non è possibile con la sua politica tradizionale in questo momento che costituisca una grande svolta nella storia italiana. Il Conte Sforza avrebbe detto che i veri sentimenti della nazione italiana verso l'Inghilterra furono bene interpretati da quei ministri che concludendo la triplice alleanza insistettero perché vi fosse una clausola che implicitamente stabilisse come in nessun caso l'alleanza con gli Imperi Centrali poteva porre l'Italia in condizione di combattere contro l'Inghilterra. Il Conte Sforza ed altri personaggi politici avrebbero fatto chiaramente intendere come il movimento di malcontento verso gli alleati verificatosi in Italia in questi ultimi mesi sarebbe il risultato passeggero della troppo lunga incertezza in cui è stata tenuta la questione alla conferenza della pace. Avrebbero dichiarato che la gran maggioranza del popolo italiano è convinta che il vero grande pericolo è il germanico mentre niente è più profondamente desiderato dal popolo italiano che l'accordo con le potenze occidentali e specialmente con l'Inghilterra ma che per ottenere questo occorre che nel

le imminenti discussioni l'Italia senta che dopo avere sopportato dei grandi sacrifici e delle perdite dolorose non viene ingiustamente maltrattata.

L'Ungheria non ha denaro... per telegrafare

BASILEA, 5. — Si ha da Budapest: Una parte della delegazione ungherese della pace presieduta dal conte Apponyi parte per Parigi ove riceverà le condizioni di pace che le saranno rimesse dal presidente della conferenza della pace. A causa delle forti spese causate dalla situazione del cambio e dalla limitata libertà di telegrafare a Parigi e Budapest il Governo ha deciso che la delegazione, eccettuato qualche membro che dovrà mantenere il contatto, ritorni a Budapest ove sarà elaborato il progetto di risposta. Così i circoli competenti ed i circoli politici avranno occasione di prendere posizione nella questione della pace. I delegati saranno accompagnati da segretari e traduttori.

Mentre in Austria si muore di fame

PARIGI, 5. — Loucheur ha richiamato l'attenzione del Consiglio Supremo sulla critica situazione alimentare dell'Austria ove i viveri saranno esauriti il 30 corrente. Il consiglio all'epoca del viaggio di Renner aveva deciso di mettere i viveri a disposizione dell'Austria ma la spedizione dei viveri non poté essere effettuata perchè la Francia, l'Inghilterra e l'Italia non poterono anticipare i crediti in dollari all'acquisto dei viveri in America e gli Stati Uniti non hanno ancora risposto alla domanda di anticipo di fondi per tali acquisti.

Ritratto dantesco del Trentino scoperto a Ravenna

RAVENNA, 3 (rit.). — Durante i lavori di restauro nella chiesa di San Francesco eseguiti da un Comitato cittadino è stato trovato stamanti un ritratto dantesco del secolo XIV, dipinto su un muro attiguo al monastero, ove Dante stette e studiò molto, simile ad una effigie esistente nel sepolcro, opera scolpita dal Lombardi. L'avvenimento di eccezionale importanza ha suscitato in città vivissimo interesse e grandissima emozione. Le feste dantesche del prossimo anno assurgano perciò a lustro nuovo e maggiore.

Questo telegramma ci fu recapitato dopo uscito il giornale di domenica.

Violento terremoto nel Messico

MESSICO, 5. — In seguito a violente scosse di terremoto nella provincia di Vera Cruz si deplorano un centinaio di morti e feriti e gravi danni. Al largo Vera Cruz sono avvenute scosse sottomarine che hanno causato la morte di numerose persone e danni enormi. MESSICO, 5. — La prima scossa di terremoto avvenne il 1.0 corrente, seguita da due altre più brevi ma violente. Gli abitanti si rifugiarono nelle chiese. Numerose case di Jalappa rimasero danneggiate. I villaggi di Fecillo e Quastlan rimasero distrutti.

Aumenta il numero dei morti accertati a San Juan in provincia di Conasco ove una chiesa è crollata seppellendo le persone che vi si erano rifugiate e stavano pregando.

Successi greci in Asia Minore

SALONICCO, 4. — Un comunicato del Quartiere Generale greco dice: Nel settore di Odemliche (Asia Minore) le nostre forze attaccarono il nemico e si impadronirono di due alture e di un cannone. Avemmo dieci feriti, fra cui un ufficiale. Le perdite del nemico sono gravi.

L'Inghilterra stabilisce la sua rappresentanza a Budapest

LONDRA, 5. — Si annuncia la nomina di sir Thomas Beaumont ad alto Commissario britannico a Budapest. Egli eserciterà le sue funzioni internamente sino alla ripresa delle condizioni diplomatiche con l'Ungheria.

LO SCIOPERO delle ricevitorie postelegrafiche

...eri, come annunciammo, ebbero luogo le 24 ore di sciopero-protesta delle ricevitorie postelegrafiche. La « Autorità Superiori » avevano fatto il possibile per farlo abortire. In diramato un telegramma anonimo (« non hanno neppur osato firmarlo ») ed osservarono alcuni ricevitori. In parecchi centri furono in missione degli ispettori per svolgere un'opera di suasioni, sulla affermazione inesatta che nessuno avrebbe scioperato. Invece scioperarono i quattro quinti delle Ricevitorie e cioè l'80 per cento, come venne telegrafato al Comitato Centrale d'agitazione (Bologna) da una assemblea di ricevitori che ebbe luogo ieri ad Udine. Fu telegrafato anche che le tre succursali di Udine fecero opera di erombraggio: due perchè hanno parentela con alti impiegati della Posta — così ci fu spiegato — la terza per non rimanere sola nella manifestazione di protesta.

Il pubblico — ci osservavano alcuni impiegati di Ricevitorie — deve apprezzare nella sua vera luce. Ci fu chi aveva proposto lo sciopero per i tre giorni di « surmenage » delle elezioni, che impostò tanto lavoro notturno a 30 cm. all'ora. La proposta fu scartata perchè non si voleva sabotare la Nazione in momenti così delicati. Noi siamo uomini d'ordine: la nostra classe aborre dal bolscevismo come fu sempre refrattaria alle idee rivoluzionarie; pazienza fino al momento in cui non c'era più un barlume di speranza. E si limitò ad uno sciopero protesta di sole 24 ore, in un giorno (è il primo lunedì in cui mancano anche i giornali) che non danneggiasse il pubblico soverchiamente.

E se lo sciopero-protesta non interessasse il Governo a soddisfare i suoi obblighi contrattuali? — chiedemmo. Sciopereremo ancora, forse, e non per sole 24 ore. Saremo certo disciplinati agli ordini del Comitato centrale d'agitazione per quella qualunque forma di protesta legale che verrà indetta. Notiamo che il nostro giornale di domenica — che recava l'articolo a favore delle ricevitorie — non è pervenuto a molti abbonati in più posti, neppure alla sera! « Che gatta ci cavì? ».

Verbosità di promesse governative

Un comunicato ufficiale in data di Roma, ci viene trasmesso dalla « Stefani ». Dice:

« Le antiche deficienze nei servizi e nell'ordinamento del personale dell'avanti guerra, aggravate dagli anni della guerra, le comprovate necessità di porre i servizi al livello dei sempre crescenti bisogni del pubblico, queste ed altre ragioni hanno creato all'amministrazione delle poste e telegrafici e telefonici il compito inderogabile di rinnovare il suo ordinamento interno e di migliorarlo ed aumentare nel più breve tempo possibile tutti i suoi impianti tecnici. E' l'opera a cui essa si è accinta con ardore e con vivo senso della sua possibilità. A questa opera mirano il decreto legge del 2 ottobre 1919 per il riordinamento dell'amministrazione centrale e locale ed i tre decreti legge della stessa data che riguardano il personale delle ricevitorie, ordinamento giuridico, trattamento di quiescenza, cassa mutua-cauzioni. La più importante è la commissione reale nominata a norma dell'art. 60 del citato decreto col compito di attuare la ricostruzione delle carriere e fare i due regolamenti di esecuzione della legge. Compiti non meno importanti hanno le commissioni per disciplinare il lavoro notturno e straordinario, che ora procede assai male, senza una sana giustizia distributiva e senza raggiungere gli scopi tecnici ed economici per cui furono

no istituite quelle straordinarie remunerazioni: la Commissione per la revisione delle tabelle dei ricevitori, la commissione per il servizio degli ambulanti e per l'assicurazione del personale che è tra i più benemeriti della amministrazione, contro i non rari, sinistri.

Si noti che nelle commissioni di studio sono rappresentati i funzionari di tutte le categorie eletti e scelti dal ministro con spirito di confidenza nel lealismo professionale delle organizzazioni dei dipendenti dal ministero. Se mai momento vi fu nella vita travagliata dell'amministrazione postale, telegrafica e telefonica nel quale ogni agitazione di carattere strettamente professionale dovesse essere esclusa è preesistentemente quello che ora si attraversa.

Oltre la parte strettamente tecnica, che è la più urgente di queste commissioni, il Governo non si rifiuta né ha rifiutato di ascoltare voti, proposte e consigli ad esso fatti per prendersi in esame, valutarne la portata e presentarsi al giudizio del parlamento che deve prossimamente tradurre in legge i citati decreti legge.

Infatti proposte per parte di alcuni delle citate commissioni sono già giunte al Ministero delle Poste e questi per l'appunto le ha sottoposte a diligente studio, le ha comunicate al Ministero del Tesoro ed insieme i due ministri maggiormente responsabili hanno esaminato i termini nei quali quelle proposte possono essere presentate al giudizio del Consiglio dei ministri, e poi, ove ne sia il caso, alla discussione del parlamento. Soprattutto, trattandosi di proposte che portano ingente aggravio di spesa, non è possibile esaminarle a parte e isolate le une dalle altre ma occorre valutare la portata nel loro complesso ed in relazione al disavanzo plesso ed in relazione alla delle consapevoli gravi difficoltà delle finanze dello Stato sia in relazione al disavanzo che si è dolorosamente determinato nel bilancio delle postelegrafi e telefonici.

Il Governo procede diritto per la via che si è tracciata, di riordinare e rendere attiva la grande amministrazione postale telegrafica e telefonica. Se a queste sono legati interessi economici e di carriera dei funzionari dipendenti sta il fatto che di essa sono parte vitale gli interessi materiali e morali del pubblico e quelli dello Stato. Il Governo non si ritirerà da questa via, il pubblico vuole che dal campo della critica si passi a quello della ricostruzione ed a quello della riforma. Si lavora attivamente a raggiungere questo scopo. Il parlamento giudice supremo di tutti, valuterà l'opera ad esso apprestata dal Governo per le possibili modificazioni ai decreti legge. La via diretta è dunque di attendere l'opera definitiva della commissione e quella del Governo e soprattutto col rispetto dovuto al parlamento, le decisioni che questo nel suo senno dovrà prendere definitivo. Le organizzazioni professionali tengono assai ad avere ragione dalla pubblica opinione, questa volta essi intendono che non hanno questa ragione. Alla pubblica opinione non si deve dare lo spettacolo che, chiamati in commissione i rappresentanti del personale per lavorare e ricostruire, alcuni di essi preferiscono il comodo e facile compito di criticare e di agitarsi ritardando così la riorganizzazione del servizio, compito urgente degli organi direttivi dell'amministrazione statale.

Stanno Così le cose, ogni agitazione appare, non solo ingiustificata, ma soprattutto illegale, perchè viene a sovrapporsi all'opera che i rappresentanti del personale hanno possi di svolgere ordinatamente e così 18.48 diti nel seno delle predette com — 20.19 da

Questa verbosa autodifesa del Ministro delle Poste, nei riguardi almeno delle Ricevitorie, cade da sé di fronte al fatto che non occorrono né commissioni né studi per revocare puramente e semplicemente un decreto luogotenenziale che, con froza retroattiva, priva gli interessati del frutto del loro lavoro, alterando i termini contrattuali fra Stato e funzionari, in frode alla giustizia commutativa.

Altri dati di fatto Riceviamo: Domando la parola in risposta alla recente circolare telegrafica del Ministro delle P. T. Avrei desiderato che altri più competenti di me avessero esposto al pubblico quali sono le miserie e le vergogne dell'amministrazione postale riguardo la categoria dipendente. In attesa, che si faccia, cito questi dati di fatto: È presente un Ufficio dei principali Capoluoghi di Provincia: — due sup- plenti anziani con licenza tecnica; il titolare, ottima persona con venti anni d'incensurato servizio. Orario di lavoro: dalle ore 7 di mattina fino alle ore 20 di sera; lavoro intenso, continuo. Mercede attuale: primo supplente pagato dal titolare con L. 150 mensili; secondo supplente, pagato pure dal titolare con L. 100 mensili; paga più o meno lorda del titolare lire 200 mensili. Durante i quattro anni della guerra le ore di lavoro non si contavano più, erano 12, erano 16, erano oltre sedici al giorno. Retribuzione del primo supplente L. 70 mensili di altro supplente aggiunto L. 60 mensili. Il titolare ha prestato tutta l'opera sua diligente indefessa quasi gratis poiché non è stato ancora liquidato il lavoro fatto dal 1914 al 1917. Nei giorni dolorosi dell'invasione con immenso inenarrabile sacrificio sono riusciti a compiere tutto il loro dovere portando in salvo i valori d'Ufficio fino a Treviso dove erano trasportata la Direzione Provinciale. Quattro giorni ha durato il viaggio attraverso la vita e la morte e l'amministrazione postale si è agnata di dettare dal magro mensile le giornate che mancavano a compiere il mese dalla data della chiusura dell'Ufficio non computando neppure le giornate adoperate per salvare i valori. Così vien pagato e premiato il sacrificio e la virtù! Oggi il Ministro delle Poste, che forse non è a conoscenza di questi fatti, butta innanzi i miglioramenti concessi, in gran parte di là da venire, le maggiori spese, i milioni in più che gravano l'erario sanare le piaghe e la fame dei poveri disperati impiegatucci delle ricevitorie ma nelle tasche dei grossi papaveri, già pingui magnoni e massiccia della foraggiosa e burocraticissima pesantissima amministrazione postale. Ed ora la parola agli altri, intorno la posizione giuridica del personale, specialmente degli anziani di servizio.

rito del ch. A. in quel suo lavoro era non solo di rimaner ben lontano dal farsi pedissequo dei sistemi comunemente seguiti dalla sedicente Filosofia del diritto, ma di smascherarne, senza reticenze, i principali errori; era quindi troppo naturale di rallegrarsi del suo nuovo volume, sulla *Concezione filosofica dello Stato moderno*, dove non dubitavamo che i seri e lungi studi dello egregio professore, e la franchezza della sua parola avrebbero portato una luce benefica, fra le fitte tenebre, che i moderni statolatri della Filosofia hanno continuato, per un lungo secolo, ad accumulare intorno alle dottrine giuridiche.

Scopo del nuovo volume, in particolare, è di dimostrare come la concezione filosofica dello Stato moderno (o meglio, forse, la sua moderna concezione filosofica), col porre nello Stato la fonte suprema del diritto, e la ragione ultima del giusto e dell'ingiusto, altro non ottiene che la rovina dello stesso ordine sociale, perchè vi è distrutto dallo fondamentale l'ordine etico-giuridico, senza cui è impossibile concepire diritti e doveri, e si viene di necessità ad accettare la teoria del diritto del più forte, e quindi all'anarchia interna e alla violenza internazionale.

Questo è il medesimo che dimostrare come lo Stato moderno fraintenda e dimentichi la sua vera missione, e come non si possa ricondurlo senza tornare sui principi da esso professati, per rividerli, a dir così, e abbandonarli o almeno riformarli alla luce dei principi dettati dal buon senso, e che è lo stesso, secondo le norme della migliore tradizione filosofica, troppo leggermente travisata e poi abbandonata.

Naturalmente, nell'esame e nella critica di tali principi, quali sono insegnati dagli autori oggi più in voga, l'A. si volge in particolare alle dottrine intorno alla natura e alla finalità dello Stato, che stanno in opposizione con gli eterni principi della giustizia e del diritto, e con lo stesso utile e benessere della società, che non è risospinta verso la barbarie. L'ora presente è quanto mai propizia alla giustificazione di questa esperienza. « Alla scuola dolorosa dell'esperienza, dice il Biavaschi (p. VIII), tutte le menti rette si sentono spinte verso questi sommi veri, che dalla moderna cultura furono così allegramente derisi, e si gran danno dell'ordine sociale. La società che sta raccogliendo i frutti amari di ciò che la scuola liberale ha con tanto ardore seminato, ed è disposta all'insistere con più parole sulla opportunità e l'importanza somma di questa critica seria e serena.

« La novità filosofica, dice il Biavaschi nel presentare il suo volume, non è lo scopo dell'A., bensì lo studio accurato dei problemi presenti alla luce del passato, opponendo, ove occorra, le antiche verità ai nuovi errori ». (p. VIII) Un lavoro di restaurazione dunque, che non è agevole, come non è agevole fabbricare, dove vecchi edifici, sia pur erollanti, ingombrano il terreno. Il coraggio A. ha preso però il saggio partito di aprirsi una via, veramente larga e sicura, attraverso il labirinto degli errori, col proporre e difendere, con chiare e solide ragioni, gli insegnamenti di quella filosofia perenne, che per esser stata salvata, favorita e illustrata dai più grandi geni del Cristianesimo, si dice a ragione cristiana e cattolica.

« La *Civiltà C.* » analizza poi diffusamente il contenuto dell'opera, tracciandone il filo logico conduttore, il quadro d'insieme, cogliendone letteralmente diversi spunti felici. La recensione conclude:

« Nell'ultimo cap. *Stato e famiglia*, l'A., dopo l'eccellente esposizione della vera dottrina sul matrimonio, e la solida confutazione del divorzio, tratta (pp. 396 ss.), con vera efficacia, di quell'« attentato ai più sacri diritti della famiglia », che è il monopolio della scuola da parte dello Stato. E non sapremmo ecluder meglio questa recensione, che col riferire le coraggiose parole di Biavaschi (p. 412), su questo punto di troppo grave importanza: « All'arbitrio dello Stato bisogna contrapporre i diritti della famiglia; alla scuola laica, che non istruisce e non educa, la scuola cristiana; al monopolio statale, che toglie ogni idealità e perverte la scuola, la libertà d'insegnamento. Questa è la meta verso la quale le devono tendere compatte tutte le forze di quanti vogliono seriamente rispettati i diritti della prole e dei genitori ».

IL FRIULI INTELLETTUALE

La concezione filosofica dello Stato moderno

Il Prof. G. B. Biavaschi continua la sua produzione filosofico-giuridica. Per tipi della Società Editrice « Vito e Pensiero » ha pubblicato un grosso volume in 8. di 415 fitte pagine. Ne fa una lusinghiera recensione l'autorevole « Civiltà Cattolica ». « Quando, o sono quattro anni, — scrive l'autorevole « Rivista » — presentammo ai nostri lettori « La crisi attuale della Filosofia del diritto » dei ch. prof. Biavaschi, non esitammo a giudicar l'opera « seria, fortemente pensata, ricca di sana dottrina » e tale da erederla destinata ad occupare un posto importante fra i moderni scritti italiani di filosofia giuridica. Non piccolo me-

Interessi e Cronache del Friuli

Abbonamenti al "Friuli"

Anno L. 25
Semestre „ 13
Trimestre „ 7

A FAVORE DEL GIORNALE

Fiduciosi che molti amici vi si iscrivano apriamo le categorie degli:

abbonati sostenitori con L. 40
abbonati benemeriti con „ 60

La prova migliore della simpatia di cui gli amici circondano il nostro giornale sarà nell'acrescere la schiera degli abbonati sostenitori e benemeriti.

MOVIMENTO SINDACALE

IPPLIS, 4. — Nelle aule scolastiche gentilmente concesse dall'autorità locale tenne nel pomeriggio d'oggi una conferenza sul tema « Organizzazione dei lavoratori della terra » il direttore dell'Unione del Lavoro di Udine, Mingher, dinanzi ad un affollato uditorio. Erano convenuti parecchi contadini anche dei paesi limitrofi, come da Premariacco, Leproso, Corno di Rosazzo, Spessa, e Orsaria. Per oltre un'ora l'oratore esaminò i contratti coloniali attualmente in vigore, facendo risaltare le manchevolezze in rapporto ai nuovi bisogni creati dalla guerra, le condizioni ingiuste incluse nei contratti medesimi, e quindi il disagio in cui vivono i coloni in conseguenza di esso.

A grandi tratti segnò i nuovi principi che devono informare i nuovi contratti perchè rispondano a giustizia ed elevino la condizione triste del colono. La parola facile e piana, ma forte, mente convincente del conferenziere fu all'ultimo calorosamente applaudita da numerosi intervenuti con il grido: « Viva l'Unione! ».

Teniamo a far sapere che gli affittuari e mezzadri di Ippolis si costituiscono in Lega alcune settimane fa, e la Lega è forte della quasi totalità degli affittuari e mezzadri del paese. Ad essa aderirono anche i contadini di Leproso. Facciamo i nostri saluti e auguriamo per una vita laboriosa ed altrettanto prosperosa della benefica istituzione.

Così buoni coloni ripetiamo « Viva l'Unione ». Da essa s'avrà la forza e il benessere di classe.

CIVIDALE

(4) Sentinella che fa fuoco e uccide. — L'altra notte, verso le tre, gli abitanti di borgo S. Pietro, furono messi in allarme da tre colpi di fucile, che risonarono nel silenzio della notte. La mattina, presto, si spargeva per la città la voce che uno sconosciuto era stato ucciso da un soldato. Altre voci smentivano il fatto. Abbiamo fatto delle accurate indagini e abbiamo, così, potuto ricostruire la verità del fatto.

Un certo Pittana Angelo, d'anni 40, pittore-decoratore di Udine, tentava di penetrare con un compagno, nel deposito farine, fuori porta S. Pietro. L'alpino di sentinella, accortosi della presenza di due suaccennati, dava ripetutamente il regolamento « chi va là », dopodichè, non ottenendo risposta, sparava due colpi all'aria.

Il Pittana, a questo punto, tentò di slanciarsi contro la sentinella, forse per disarmarla. L'alpino fece fuoco a bruciapelo, e il Pittana s'abbattè al suolo rantolando. Trasportato nel nostro ospedale, moriva in mattinata. La pallottola gli aveva perforato il braccio e il fianco destro, uscendo dalla regione toracica superiore sinistra. Non si sa se il Pittana avesse tentato d'introdursi nel magazzino a scopo di furto, oppure (il che gli succedeva di frequente) perchè ubriaco.

In tema di disoccupazione. — Il fenomeno della disoccupazione, fra i nostri operai, si va accentuando e promette un avvenire difficile e irto di difficoltà.

Massime necessità, alle quali la nostra classe operaia non potrà porre rimedio, per la mancanza del lavoro. « Cessant consules », vie naturale di dire. E, di fatti, vi provvedono: dando, ai disoccupati, L. 150 giornaliere.

Cataplasmati da ciarlatani, che, invece di lenire, inaspriano la ferita. Perchè non si pensa a rendere di nuovo coltivabili i moltissimi ettari di terreno ridotti, per esigenze militari, a terreno battuto o a massiccata? Si otterrebbe il duplice beneficio di restituire all'agricoltura una notevole superficie coltivabile, e di dar modo agli operai di guadagnarsi dignitosamente da vivere.

(4) Per il centenario tomodiniano. — A Cividale si lavora di già attivamente per commemorare degnamente il centenario dalla nascita del grande Maestro. Il nostro Capitolo, in due adunanze, ha stabilito di far sì che, per parte sua, la commemorazione del Tomadini si concretì in esecuzioni straordinarie di musica sacra del Maestro, un accordo fra le nostre autorità religiose e civili, per poter assicurare al Com. e al Capitolo di Cividale la proprietà della musica tomodiniana, delle cui vicende daremo un cenno in seguito.

All'uopo si sta di già addividendo un cordo fra le nostre autorità religiose e civili, per poter assicurare al Comune e al Capitolo di Cividale la proprietà della musica tomodiniana, delle cui vicende daremo un cenno in seguito.

Siamo anche informati che si sta formando un comitato, fra le personalità civildalesi più in vista, il quale promuoverà l'esecuzione della musica tomodiniana di grande stile, e intratterà i grandi maestri italiani e, in generale, i competenti più indiscussi di musica, per ottenere la loro adesione e collaborazione.

Pochi mesi ci separano dal centenario, ed urge che il lavoro, così felicemente iniziato, s'intensifichi e assuma, magari, un carattere di febrilità per poter preparare una commemorazione non indegna di una fra le massime glorie della nostra piccola patria friulana.

S. GIORGIO DI NOG.

(2) Maestro-Sacerdote. — Dopo 45 anni, da che fu qui come insegnante un sacerdote è stato di recente nominato maestro delle classi superiori maschili un nuovo sacerdote.

La nomina venne appresa con generale soddisfazione della maggioranza dei capifamiglia, forse stanchi di vedere nelle scuole maschili ad insegnare le donne femminili.

Senonchè in municipio c'è un magistrato che vorrebbe senz'altro allontanare (e con quale diritto!) il nuovo maestro, mandandolo a Marano Lagunare, col pretesto specioso che qui c'è troppo socialismo. Ci vien proprio da ridere! Ma a Marano, caro signor pretotobo, non ci sono socialisti? Via l'illustrissimo, lasci sbrigare la faccenda dal Consiglio prov. scolastico, che il Comune non c'entra, se non come i consueti voli a merenda.

Pensoni di guerra. — Giacché, in questi uffici municipali, in sofferenza di tante cambiali, lentamente, si pratica riguardanti le pensioni.

ra, che dopo più d'un anno dovrebbero essere state evase a conforto di quelle povere famiglie, assai provate dalla mondiale conflagrazione. Le famiglie che hanno diritto a tali pensioni hanno avuto solo un piccolo acconto: e attendono inutilmente da parecchi mesi la decisiva liquidazione.

Si fa perciò umile preghiera a S. E. on. Nava di sollecitare la conclusione; e sian sicuri che il suo animo generoso si metterà quanto prima all'opera.

BICINICO

Per l'esplosione di una capsula. — L'operaio Angelo De Marco lavorava ieri nell'officina quando messosi per vuotare una capsula di ottone che doveva servirgli per l'opera che aveva sottomano, questa gli esplose causando gli varie ferite nelle parti del corpo ed alle mani.

Venne trasportato all'ospedale delle vostra città dove ebbe le prime cure e giudicato guaribile in 35 giorni.

VILLA SANTINA

Nell'orgia del vino e del ballo

Rissa tra militari e borghesi a base di pugnale e colpi di moschetto

(5). — L'altra sera, verso le ore 21, in un albergo del paese, ove si aveva bevuto abbondantemente e ballato con furia, non si sa per quale motivo, sorse un diverbio tra militari e borghesi. Ben presto i litiganti dalle parole passarono ai fatti e un militare, estratto un pugnale — perchè lo lasciavano ancora i pugnali alla truppa, che poi è troppo evidente a quale scopo spesso se ne serve? — si lanciò contro un giovanotto di invilino concaendogli l'arma nel ventre e lasciando il giovanotto in condizioni abbastanza gravi.

Il bell'ioso soldato, non contento del suo bel gesto, ferito nel suo amor proprio per aver ricevuto da uno del presente un colpo alla testa, uscì dall'esercizio, corse difilato a procurarsi un moschetto e, ritornato sul luogo, cominciò a sparare alcuni colpi che per fortuna andarono a vuoto.

A stento poi si riuscì a ricomporre la calma tra i forsennati rissanti, ma la popolazione rimase fortemente impressionata dall'accaduto.

Ora veniamo a conoscenza che i soldati che presero parte alla rissa vennero fatti partire immediatamente e certo si trovano in prigione.

Ormai questi sono fatti che la cronaca registra giornalmente ed alla narrazione dei quali i lettori si sono abituati, ma non per questo danno meno seriamente a pensare; anzi appunto per questo, per la loro frequenza.

E' doloroso come in paesi ove fino a pochi anni fa regnava una vera pace patriarcale, ove ognuno attendeva al lavoro concedendosi solo di quando in quando qualche piccolo, onesto, giusto svago, oggi invece il tripudio dell'orgia sia all'ordine del giorno. Quanti balli, quanti suoni, quanto vino, quante sbernie da per tutto e, purtroppo, anche a Villa Santina. Con quali conseguenze poi, lo dicono i fatti, che, come quello successo in questo paese, la cronaca dei giornali è costretta a registrare ogni giorno.

MANIAGO

Per futuri motivi sono venuti a diverbio ieri sera certi Zucchini Luigi e Bieg Antonio dalle parole passando presto ai fatti ed il Bier colpiva lo Zucchini con vari pugnali rompendogli tre costole.

Alle grida del colpito accorsero alcuni amici che poterono dividere i due rissanti e trasportare lo Zucchini all'ospedale dove il medico di servizio lo giudicò guaribile in 30 giorni salvo complicazioni.

Il Bier venne denunciato.

BARCIS

Incendio. — Serè fa, causa alcune faville uscite dal camino dell'abitazione, si sviluppava improvvisamente un incendio nel fienile del Signor Salvadori Giuseppe. Al primo allarme accorsero i vicini cittadini che con opera febbrile cercarono di isolare il fuoco che incominciò a propagarsi all'abitazione.

Il fienile venne completamente il fienile erano accatastati numerosi

quintali di fieno e parte del tavolato sovrastante la stalla.

I danni si possono calcolare oltre due mila lire.

ARBA

Contravvenzione salutare. — I nostri carabinieri elevarono ieri l'altro contravvenzione contro i giovani Rigotto Leone e Bassotto Giovanni i quali avevano organizzata una festa da ballo senza chiedere il permesso regolare all'autorità.

Noi plaudiamo all'opera della beneficenza e ci auguriamo che serva di lezione, non solo ai due colpiti ma a quanti, dimentichi delle condizioni critiche in cui si trova il popolo oggi, non pensano che ad organizzare festini, che sono in stridente contrasto alla tanta miseria che dilaga.

SACILE

Per una rivoltella... di corta misura che il signor Breda Giuseppe teneva con sé senza il regolare porto d'armi, la beneficenza gli elevò contravvenzione, sequestrandogli anche l'arma.

Rissa sanguinosa. — Il vino rende certi canori quando è bevuto in abbondanza, e certi altri feroci. Tali appunto divennero l'altra sera i giovanotti Italo Magnini e Breda Antonio i quali si colpivano vicendevolmente con armi da taglio.

Ambedue dovettero recarsi all'ospedale per le cure del caso e vennero giudicati guaribili in giorni 10 ciascuno.

TARCENTO

L'Illuminazione della stazione. — Il Presidente della Società fra Ind., commerc. ed Escenti di Tarcento nella ultima seduta di consiglio comunale di aver inviato all'Amministrazione delle ferrovie a provvedere d'illuminazione le sale d'aspetto della nostra Stazione ferroviaria, non essendo conveniente per varie ed ottime ragioni che i viaggiatori nelle ore notturne, sieno costretti a rimanere in quel locale nella completa oscurità.

MOGGIO UDINESE

Onoranze benefico. — In occasione della morte del compianto sig. Silvio Missoni cancelliere del R. Tribunale di Tolmezzo offrì all'Asilo Infantile « Regina Margherita » L. 50. Nella stessa luttuosa occasione la famiglia Cotta offrì L. 25.

S. DANIELE

Cronaca allegra. — Mi ero posto a scrivere la cronaca del grande festival al Teatro Corradini del 31 dicembre 1919, descrivendo nei più minuti particolari tutto l'apparato scenico e coreografico, quando un amico, giuntomi alle spalle e strappandomi le cartelle dal tavolo, mi gridò: — Che fai? Non sai che fra tanta ebbrezza, ecc. ecc. ci sono dei malcontenti, anzi delle malcontente?

— Davvero, rispondo io, se è così, vada al diavolo la cronaca allegra del 31 dicembre 1919.

Cronaca nera. — In quasi tutte le osterie si balla ogni domenica, per non dire ogni sera. con una rezza e calca enorme, strabiliante. Il perito ha fatto il calcolo di sette persone per ogni metro quadrato, il daziere di litri quattro per testa, il Ricevitore delle Imposte non ha più marche da bollo per le licenze! — Come, c'è la licenza per il ballo da voi?

— Oh, via fate lo gnorri, voi della cattedra; occorrono licenze per ballare? — non è mica la caccia, il ballo; qui si balla per disoccupazione, per... oh, via, va a dormire, e non mi peccare; lascia che ballino; « poareti ». Non hanno mica i fastidi di Nitti, loro; hanno ucciso il « purcit » via, lascia che ballino!

Un macigno. — In via Sopracastello allo svolto della v. Cerere c'è dall'epoca dell'invasione nemica fino ad oggi, quasi in mezzo della strada, un grosso e largo macigno quadrato che serve a coprire la bocca di una fognatura, dirutta dal carreggio militare. Che qualcuno pensi a togliere questo pericolo continuo per i veicoli e per gli autocarri che di lì passano (essendo parte della strada di circoscrizione) non è da pensare. Tocca al Comune e tanto basta. Ma a farlo apposta non c'è in questa grossa borgata neppure un consi-

gliere comunale che si presti a fare il grande sacrificio.

Per le prossime elezioni dunque, c'è da fare un consigliere per Sopracastello, coll'incarico ecc.

Stato Civile dell'anno 1919. — NATI nel Comune nel 1919 N. 137 — Nati fuori di Comune N. 21 — Nati morti N. 2 — Totale N. 160.

MORTI nel Comune a domicilio numero 11 — Fuori Comune n. 12 — All'ospedale n. 145 — All'estero n. 35 (compresi militari). — Totale morti n. 263.

MATRIMONI nel Comune n. 52 — Fuori del Comune n. 18 — All'estero n. 1 — Totale Matrimoni 71.

PUBBLICAZIONI nel Comune n. 73 — Fuori Comune n. 38 — All'estero n. 2 — Totale Pubblicazioni n. 113.

Da osservarsi il numero rilevante di matrimoni. Molte famiglie della parrocchia sono emigrate in America a raggiungere il loro capofamiglia — vi ceversa qualche capofamiglia è venuto dopo 8-10 e più anni di assenza a raggiungere la famiglia nel Comune.

Adunanza della Lega dei Fittavoli. — Domenica sera si radunò la nostra fiorente e numerosa Lega dei fittavoli per la formazione del Consiglio e per trattare importanti oggetti.

Il Consiglio riuscì così formato ad umanità di voti: Patriarca Domenico, Zuliani Francesco, Toppazzini Pietro per il borgo Sacco; Candusso Carlo, Sivillotti Giuseppe, Buttazzoni Antonio per il borgo Pozzo; Turissini Giuseppe, Moroso Giovanni per Sopracastello; Michelutti Edoardo per Zulfias.

Alla fine si venne all'approvazione del seguente ordine del giorno: « La Lega dei fittavoli di S. Daniele, convocata in Assemblea il 4 gennaio: manda il suo plauso all'Unione del Lavoro di Udine, per l'intesa opera di organizzazione svolta in questi ultimi mesi nel nostro Friuli a pro' del lavoro della terra; »

Fa voti che tutti i proprietari del

Comune di S. Daniele si uniscano a trattare di comune accordo colla fittavoli per un contratto unico di fittanza.

Esprime tutta la sua simpatia per l'opera che l'Unione di Udine sta compiendo coll'autorità onde risolvere il trattamento unico le fittanze per gli anni 1917-18-19.

S'appella al Ministero del Tesoro delle Terre Liberate, perchè a scadenza siano finalmente liquidate le pratiche per il risarcimento danni guerra per ciò che concerne soprattutto il patrimonio zootecnico; pratica che riposano all'Intendenza con danno della produzione agricola per l'anno 1920;

Fa presente ancora al Ministero delle Terre Liberate che sarà doveroso, se volare per la nostra Provincia l'acquisto nei prossimi mesi del concime stessimo in sostituzione del concime stessimo, venuto a mancare per il diluvio di bovini.

L'Assemblea si sciolse con l'augurio di presto riunirsi per la constatazione di miglioramenti della classe.

In Pretura. — Nell'udienza del p. p. mese vennero discusse le seguenti cause:

Bortoluzzi Vito, contravvenzione militare, condannato alla detenzione di giorni 5, multa L. 100 — Cando Luigia, minacce e lesioni, condannato a mesi 3 di reclusione col perdono di Della Rossa Gerardo, tentativo di furto, si ebbe giorni 15 di reclusione — Baner Monte Pio, per furto, assolto — Sgazzo Sisto, per furto, si buscò giorni 3 di reclusione col perdono — Pel Pietro per furto, giorni 3 di reclusione col perdono — Di Filippo Giacomo, sion, giorni 40 di reclusione col perdono — Del Degan Filomena, furto, giorni 3 di reclusione col perdono — schiutta Maria, furto, giorni 15 di clusione — Petris Luigi, contravvenzione calmiere, assolto — Mioti Angelo, contravvenzione calmiere, giorni 5 di reclusione, L. 100 di multa — Lic Ercole, porto d'arme abusivo, assolto

UDINE

IN TEMI DI RISARCIMENTI

La portata della sospensione delle anticipazioni nei riguardi dei sopraprofiti

Il « Giornale di Udine » tempo fa annunciava che l'Istituto Federale di Credito per il risarcimento delle zone aveva sospeso gli anticipi, mentre l'on. Nitti dichiarava a Roma che gli impegni della Nazione verso le Terre Liberate erano sacri. Ne nacque un vivo fermento in tutta la Provincia, che ebbe manifestazioni in assemblea ed ordinari del giorno.

La locale Cassa di Risparmio per tranquillizzare gli animi pubblicava un dispaccio dell'Istituto, comparso anche su queste colonne, spiegava la sospensione nel senso che prima di concedere gli anticipi ai commercianti ed esercenti occorreva precisare i sopraprofiti di guerra; ma che le anticipazioni non erano sospese.

Il signor Quintino Leoncini, presidente dell'Unione Escenti, in una nota alla « Patria del Friuli » segnalava l'altro giorno che alla Cassa di Risparmio non si concedevano più anticipi. Ieri l'altro pubblicammo un telegramma-protesta della Camera di Commercio. Ora anche la deputazione interviene col seguente telegramma inviato ai ministri Nitti e Nava:

LA PROTESTA DELLA DEPUTAZIONE PROVINCIALE.

Decreto 27 novembre 1919 N. 2422 che vieta il risarcimento danni persone che ebbero sopraprofiti od aumenti patrimoniali guerra crea gravissima disparità industriali commercianti Terre Liberate in confronto altre Provincie e paralizza ogni iniziativa per risorgimento commercio industriale.

SPEZZOTTI. IL CONS. CRISTOFORI.

ha presentato la seguente interrogazione: On. Deputazione Prov. - Udine, Il sottoscritto interroga l'on. Deputazione Provinciale sull'azione che tende di svolgere per una revisione delle norme contrarie a diritto e ad equità, contenute, in pregiudizio dei neggiati di guerra, nel decreto 27 novembre 1919, pubblicato nella « Gazzetta Ufficiale » del 31 dicembre u. s.

Nonchè sulla protesta che intende di elevare in ordine a un provvedimento di sorpresa, fonte d'ingiarquazione fra le varie regioni italiane emanato alla vigilia dell'apertura Parlamento, e tardivamente reso dopo la proroga dei lavori parlamentari.

LA VOCE DI TARCENTO.

Da Tarcento ci viene relazione una seduta della Società fra Industriali ed Escenti, ove si trattò l'argomento: « Il Presidente comunica che in questi giorni è stata sospesa la concessione di anticipi a commercianti ed industriali; tale provvedimento parve incredibile, sorpresa i pres-

quali sorge una animata discussione il cui unico concetto fu di de-
nunciare per il contegno del Gover-
no nello stesso tempo di fermi ed ef-
ficaci propositi di agire in ogni ma-
niera perchè il suddetto provvedimento
fosse tolto. Continuando la discussio-
ne così si sono espressi i consiglieri
sententi.
L'interessi della nostra classe che
oggi abbiamo il dovere di tutela-
re sono strettamente collegati a quell
e altre classi di cittadini dei paesi
subirono l'invasione, la sospensione
del pagamento dei danni ai Com-
mercianti e Industriali è un provvedim-
to che suona ingiustizia è tradito
per l'intera nostra regione.
I nostri deputati ed a coloro che
a capo della Provincia dobbiamo
ricordare tutta la responsabilità
essi vanno assumendo di fronte ai
rappresentati ed ai loro ammini-
stratori, se per colpa della loro poco
vigilanza o per un fallo preconcetto di
corte di classe, la nostra regione do-
ve trovarsi un giorno ad un livello
inferiore nello sviluppo Indu-
striale e commerciale in confronto alle
regioni d'Italia, se il frutto da
accumulato con tanti anni di lavo-
ro di risparmio debba andare sacrifi-
cato a vantaggio di altre regioni.
Invero non vi può essere fra noi al-
tra classe di cittadini che abbia in-
teresse che ciò avvenga.
Cando sarebbe il colmo della sventura spe-
damente per noi friulani se nell'at-
tuali condizioni i nostri rappresentan-
ti politici si rendessero colpevoli con
una mancanza in quello stato di dimen-
to di poco conto nel quale il no-
stro Friuli è stato, purtroppo, lasciato
— Pel-
ora, dal Governo di Roma.
La risonanza e la pazienza delle no-
stre popolazioni possono avere
una grande utilità.
La piaga della disoccupazione che
in noi è più accentuata non si guarirà
se non con la costruzione di strade na-
vanti ecc., si vuole la ripresa dell'In-
dustria, del traffico e del lavoro produttivo.
Tutti gli altri mezzi hanno carat-
teristiche transitorie.
A quei signori governanti residenti
a Roma od in altre parti d'Italia che
desiderano i risarcimenti economici,
dobbiamo ricordare che noi abbiamo
subito ben altri danni, dolorosi danni,
e non ci possono essere risarcimenti
perchè non si possono neppure valuta-

3. — che nei casi invece nei quali
le denunce siano state accettate dagli
uffici governativi, l'Istituto come di do-
vere, si preoccupa di calcolare il proba-
bile accertamento di soprappiù per
stabilire la base per la determinazione
dell'anticipo.
E' ovvio che la determinazione delle
anticipazioni, nei casi in parola, non
può avvenire da parte dei Comitati
componenti con criteri precisi e costanti,
in quanto gli accertamenti dei so-
rappiù fino al 31 dicembre 1915 e per
gli anni 1916 e 1917 non esistono nella
maggior parte dei casi dati concreti;
ciò giustifica il perchè qualche opera-
zione può essere deliberata con ridu-
zioni apparentemente elevate.
L'Istituto non si dissimula la diffi-
cile condizione di cose che viene a cre-
are a carico del ceto industriale e com-
merciale e le conseguenze che ne deri-
vano alla migliore ricostruzione econo-
mica della Venezia; ma non può cer-
tamente sottrarsi a norme e prescri-
zioni dettate alla sua azione dalle precise
disposizioni di legge.
Come si rileva da quanto precede,
l'inconveniente, causata dalle condi-
zioni anormali in cui si trovano le pra-
tiche di risarcimento per danni di
guerra, che interessano i commercian-
ti e gli industriali, non può essere ac-
cagionato all'Istituto Federale, il qua-
le anzi cerca tutti i modi per rendere
sollecita e pratica la propria azione. In-
teressa invece che i richiedenti che
sanno di essere soggetti ad accertamen-
to per soprappiù di guerra, forniscano
in quanto possibile tutti gli elemen-
ti che possono servire a stabilire la
misura dell'accertamento; e meglio an-
cora cerchino di sollecitare il relativo
concordato con le Agenzie delle Imposte
per tranquillare sulla entità della
detrazione cui sarà sottoposto il risar-
cimento loro spettante.
Certo che nelle condizioni attuali
tutti questi suggerimenti non possono
essere che transitori, nell'attesa di quei
chiarimenti e di quelle precise dispo-
sizioni ed istruzioni che l'Istituto Fe-
derale anche per togliere una evidente
sperequazione che si viene a creare a
danno dei commercianti e industriali
e per non intralciare gravemente la ri-
nascita economica della Venezia, si an-
gura saranno prontamente emanate dal
Governo, onde rendere possibile ed a-
gevole la continuazione delle proprie
anticipazioni e dell'esame delle doman-
de di risarcimento da parte delle In-
tendenze ».
Anniversario triste
Ricorre in questi giorni il secondo
anniversario della morte di Giovanni
Cantarutti, deceduto sotto le armi in
un ospedale militare in seguito a ma-
lattia contratta per gli strapazzi della
fuga.
Non che in altri giornali lo avemmo
compagno cotidiano di fatiche e di en-
tusiamo e ne apprezzammo le doti di
bontà e di mitezza, cogliamo l'occasione
per ricordarlo a quelli dei nostri let-
tori che potranno apprezzare l'opera
sua.
Assalito!
Ieri notte certo Conti Luigi fu Pie-
tro d'anni 25 abitante in via Mercato
N. 3 veniva assalito da tre sconosciuti
che minacciavano di rubargli il porta-
foglio.
Reagì ma venne percosso dai tre fi-
guri tanto che dovette recarsi all'ospe-
dale per le cure del caso. Riportò varie
ferite alla regione occipitale destra,
guaribili in 10 giorni, salvo complica-
zioni.
Tenta suicidarsi
Ieri certo Pellarini Giovanni da U-
dine, colto da improvvisa pazzia, si get-
tava sotto un autocarro che passava in
Piazza Vittorio Emanuele.
Per la prontezza dello scauffeur non
si poté fortunatamente registrare una
disgrazia. Il Pellarini venne sollevato
da terra e condotto dai vigili all'Ufficio
di P. S.
Tentato furto
Ieri notte verso le ore 24,30 due igno-
ti lavoratori stavano forzando la porta
d'ingresso della osteria del signor Ni-
cola De Toma. Il sopraggiungere di
alcuni nottambuli fece desistere dalla
impresa questi solerti operai che si al-
lontanarono correndo lungo via Ber-
taldia per non essere riconosciuti.
Tagliano l'infornata
Sempre durante la scorsa notte, nei
cui fabbrici stavano segnando le sbarre
di ferro che chiudono le finestre d'una
cortile Franzolini in via Bertaldia al-

delle case Franzolini coll'idea di pene-
trare e far bottino della carne insaccata
avendo la famiglia macellato il maiale
il giorno antecedente.
Le grida dei vicini accortisi della
opera che stavano compiendo questi so-
lerti lavoratori delle tenebre, diedero
l'allarme e... fecero fuggire i malinten-
zionati.
Rissa sanguinosa
Il fornaio Vecchiato Luigi detto
Narsai venuto a divertirsi con un co-
tante certo Chiavotti, riceveva da quest
ultimo una forte dose di pugni, tan-
to che trasportato all'ospedale per le
cure del caso, venne giudicato guaribi-
le in 10 giorni.
**Reclutamento degli ufficiali effettivi
dell'arma dei Carabinieri Reali**
Con R. Decreto in data 20 novembre
1919, pubblicato sulla «Gazzetta Ufi-
ciale» N. 296 del 16 novembre, viene
stabilito che nell'Arma del CC. RR.
nei posti vacanti nell'organico dei sub-
alterni, siano occupati per un terzo
dai sottufficiali dell'Arma nominati so-
tendenti e per due terzi da Tenenti ef-
fettivi o di complemento di fanteria,
di cavalleria, Artiglieria o Genio che
la nuova anzianità per i Tenenti ef-
fettivi e di complemento, trasferiti nel
ruolo degli Ufficiali effettivi nei CC.
RR. viene determinata dalla data di
trasferimento.
I Tenenti di complemento che aspi-
rano al passaggio nell'Arma del CC.
RR., dovranno non aver oltrepassato il
28 anno di età ed aver prestato almeno
18 mesi complessivamente di servizio
in zona di guerra presso le truppe ope-
ranti.
Per qualsiasi chiarimento o notizia
riguardante le modalità del reclutame-
to in parola, gli interessati potranno
rivolgersi agli Ufficiali comandanti i
CC. RR. della rispettiva sede.
E che scorta!
Il soldato Vatri Francesco di Luigi
di Codroipo, addetto alla Sezione Sta-
cata del Genio di Gorizia, veniva co-
mandato di scorta a due carri di mate-
riale militare. Per fortuna il treno mer-
canti sostò a Udine quasi 5 ore. Il Vatri
da bravo soldato di scorta... approfittò
di questo spazio di tempo per spionare
un carro del treno medesimo e rubare
6 pezzi di stoffa per il valore di
L. 2500. Compiuta l'opera trasportò la
merce in uno scompartimento di terza
classe e precisamente nel Water Clo-
set di una vettura ferma sullo scalo.
L'intenzione del Vatri era quella di
porre al sicuro la merce, e farla transi-
rare fino a casa... ma, ecco che nella
vettura sale anche il solerte brigadiere
dei carabinieri sì. Rubinato Galliano,
il quale si diresse subito anche lui nello
scompartimento... riservato per trarre
in arresto il Vatri che, tutto confuso,
si era nascosto dietro il pesante sacco
della refertaria.
Ufficio Provinciale del Lavoro di Udine
Il Comitato permanente dell'Ufficio
Provinciale del Lavoro, a mente degli
articoli 17 e 18 del regolamento, invi-
ta le associazioni padronali ed operaie
che intendano partecipare alla nomina
del Consiglio dell'Ufficio a produrre
domanda alla sede in Via Prefettura
n. 14 entro il 31 corrente gennaio.
Beneficenza
Al Collegio della Provvidenza, Via
Ronchi N. 2, il signor Luigi Miani, in
memoria della cugina Paola Rigatti, offre
L. 5.
Offerte pervenute alla Congregazio-
ne di Carità di Udine in morte: Cre-
scenzo Gio. Batta; Grinovero Gregorio Il-
re 1 — In morte Paola Querinchich Rig-
gatti; Grinovero Gregorio L. 1; L. A-
gnola e C. L. 5 — In morte di Bonac-
cogli Teresa ved. Della Martina; Ron-
zoni Italo e Polibbo L. 10; Pelizzo
Giovanni L. 10; Domenico Del Pup e
F.lli L. 10 — In morte di Nalza Giusep-
pina in Stefani; F. Puppini L. 5;
Giuseppe Koffer L. 3 — In morte di
Pantarotto Giovanni; Bastianello Leo-
ne L. 5 — Furchi cav. Antonio (Arte-
gna) L. 10; Ottone Carrara L. 5; Do-
menico Del Pup e F.lli L. 10; F.lli
Leskovic e C. L. 10; Locatelli Bice e Car-
la L. 2 — In morte di Maria Modolo;
Cav. Pietro Paoluzza L. 5.
Alla Pia Unione Dame della Carità
la famiglia Groppero offre L. 25 in
memoria della compianta Contessa An-
gelina Del Torso Romano.
**Tassa di bollo sui vini e liquori in bottiglie
ed in altri recipienti**
Dalla locale Intendenza di Finanza
riceviamo le seguenti istruzioni impartite
dal Ministero delle Finanze:
« A complemento delle istruzioni im-
partite con la normale 97 del Boll. Uff.
di quest'anno, della circolare a stampa
24 novembre 1919, n. 83474, e della cir-
colare 16 dicembre 1919, n. 83975, ri-
guardo all'applicazione della tassa di
bollo sui vini e liquori in bottiglie ed
in altri recipienti di cui al decreto luogotenenziale 24 novembre 1918, n. 2086,
ed al R. D. 24 novembre 1919, n. 2177,
si dichiara quanto appresso:
1) Fino al 29 febbraio 1920 l'applicazione delle fascette bollate vendute dall'Amministrazione o di quelle d'ab-

bonamento, quando si tratti di ditte
ammesse a corrispondere la tassa con
tale mezzo, deve farsi soltanto alle
bottiglie ed altri simili recipienti interi
e comunque chiusi, all'atto della ven-
dita od al momento dell'apertura per la
mescita nell'esercizio;
2) Col 1.º marzo 1920 tutte le bot-
tiglie ed altri simili recipienti interi e
chiusi esistenti negli esercizi di vendi-
ta dovranno essere muniti delle fascette
bollate o d'abbonamento per un im-
porto corrispondente al prezzo di ven-
dita al pubblico.
3) Non è fatto obbligo agli esercen-
ti di applicare le fascette alle caraffe
ed agli altri recipienti che si usano
negli esercizi per la mescita a bicchie-
ri.
4) Per evitare duplicazioni del pa-
ramento della tassa è fatto obbligo alle
case produttrici nazionali di vini e
liquori soggetti a tassa, abbonate o no,
di spedire ai rivenditori le bottiglie già
muniti delle prescritte fascette. Qua-
lora poi le spedizioni dei detti prodotti
nazionali vengano effettuate da case
produttrici ammesse a corrispondere la
tassa a mezzo d'abbonamento oppure
da case produttrici non abbonate. Nel
primo caso valgono le norme impartite
col paragrafo 3.º della suddetta circo-
lare a stampa 26 novembre 1919, nu-
mero 83474, e cioè la spedizione deve
essere accompagnata da un invio di fas-
cette di abbonamento d'importo cor-
rispondente al numero ed al prezzo dei li-
tri spediti. Nel secondo caso, quando
cioè si tratti di case produttrici non
abbonate, è consentito anche ad esse di
spedire marsala, vermouth e liquori in
damigiane od in fusti senza la pre-
ventiva applicazione delle fascette, pur-
chè siano osservate le prescrizioni se-
guenti:
a) Obbligo della tenuta di un regi-
stro di carico e scarico identico a quel-
lo prescritto dal detto paragrafo 3.º
della circolare suindicata per le ditte
abbonate.
b) Obbligo di acquistare presso il
competente Ufficio del Registro, con
l'abbono del 5 per cento le fascette
bollate per un importo corrispondente
alla tassa raggugliata al numero dei
litri spediti ed al loro prezzo e di in-
viare, insieme alle fatture all'acqui-
rente o destinatario e così di seguito
allo esercizio od al privato che sarà
tenuto ad applicare le stesse fasce-
te sulle bottiglie. Sul lato di ciascuna
fascetta, in modo da lasciare intatta la
parte centrale, dovrà essere impressa a
cura del fabbricante, con timbro, l'in-
dicazione della ditta fabbricante e della
qualità del vino o del liquore spedi-
to.
c) Il numero e l'importo delle fas-
cette dovrà essere annotato nel regi-
stro a fianco delle partite di scarico.
5) Al ricevimento delle damigiane
e dei fusti il rivenditore è tenuto a ri-
scontrare il numero e l'importo delle
fascette e ad applicare quest'ultimo alle
bottiglie destinate ad essere vendute
al pubblico intero e chiuse. Qualora in-
vece i prodotti pervenuti in damigiane
o fusti siano destinati alla mescita nel-
l'esercizio, il rivenditore non appliche-
rà le fascette bollate ricevute dal pro-
duttore sui recipienti usati per la mes-
cita, ma dovrà procedere alla distru-
zione delle fascette stesse.
6) Il prezzo di vendita in base al
quale deve calcolarsi il valore delle fas-
cette da applicare sulle bottiglie chiu-
se ed in essere è quello di vendita dei pro-
dotti a bottiglie intere e non quello
praticato per la mescita nell'esercizio.
Le Intendenze sono pregate di por-
tare subito quanto sopra a conoscenza
degli Uffici e degli Ispettori del Regi-
stro e bollo e del ceto commerciale in-
teressato, mediante sollecita comunica-
zione a mezzo della stampa locale.
Sarà gradito un cenno di assicura-
zione.
Il Direttore Generale G. S. Benettini.

Mestre 7,31 (***) — 17,8 — 21,48 d. —
Latisana 6,39 — 12,6
Cervignano a. 7,41 — 13,10
STAZ. CARNIA - TOLMEZZO
VILLA SANTINA
Staz. Carnia 8,30 — 16,30 — 20,50
Tolmezzo 9,01 — 17,01 — 21,21
Villa Santina a. 9,20 — 17,20 — 21,40
VILLA SANTINA - TOLMEZZO
STAZ. CARNIA
Villa Santina 7 — 13,35 — 19,10
Tolmezzo 7,23 — 13,58 — 19,32
Staz. Carnia a. 7,50 — 14,25 — 19,58
UDINE - CIVIDALE
Udine 7 — 11,30 — 18,8
Cividale a. 7,30 — 12 — 18,35
CIVIDALE - UDINE
Cividale 8,10 — 14 — 20
Udine a. 8,40 — 14,30 — 20,30
ATTILIO OSTUZZI Direttore responsabile.
Udine - Stab. Tip. S. Paolino
Dattilografia velocissima cercasi. (Vedi
Lavoria N. 4 - A).
Dott. Cav. Uff. Giuseppe Pitotti,
Via Poscolle 57 - Consultazioni mediche
in casa alle ore 11 tutti i giorni tranne
festivi.
BICICLETTE
Te Dower e Lygie
pronte in tutti i tipi
da corsa e da viaggio
Chiedere Listino Prezzi
all'Agente generale per l'Italia
Ditta ERNESTO ROLANDO
PAVIA (Lombardia)
Cercansi Rappresentanti
CASA DI CURA
per malattie d'orecchio - naso - gola
Dott. GUIDO PARENTI
SPECIALISTA
UDINE - Via Aquileia, 86 - UDINE
MALATTIE DEGLI OCCHI
CASA DI CURA
del Dott. T. BALDASSARRE
SPECIALISTA: prescrizione di occhiali, cura
di difetti e imperfezioni della vista, degli
occhi e delle palpebre, di lacrimazioni.
Visite 11, 12, 13, 15, 17, 18. Gratuite
per i poveri Lunedì e Giovedì 13, 14.
UDINE - Via Felice Cavallotti 8
EDIZIONI
dello Stabilimento Tipografico San Paolino
P. HATTLER S. I.
« Il Santo Sacrificio della Messa —
Traduzione di A. O.
Un trattato che sapeste svelare al
popolo di campagna anche ai bambini,
con esattezza teologica e con compiu-
tezza, con forma attraentissima e com-
prendibile, il Mistero Augusto dell'Al-
tare, svizzerandone ogni lato mistico,
innestandone ogni particolarità ai
dogmi ed alla morale cristiana, è
il quale si affrettò subito a tradurlo.
Varie vicende ne impedirono la pub-
blicazione fino ad oggi.
La lettura del volume (circa 330 pa-
gine) supera qualsiasi ottima impres-
sione che noi potessimo preventivamen-
te dare coi nostri elogi.
L'opera è fregiata da numerosi
« clichés ».
Ottimo pascolo per gli adulti anche
se dotti, il libro del P. Hattler è in-
dicatissimo anche come regalo per i
bambini della La Comunione e come
premio ai frequentatori di catechismo.
E' da augurarsi che il prezioso lavoro
entri in ogni famiglia cristiana.
Il prezzo è tenuissimo, quale si avreb-
be potuto fissare solo nell'antiquaria;
in linea di concorrenza commerciale
nessuna pubblicazione può gareggiare
con questa.
Una copia sola (in broxure) L. 2.—
Almeno 50 copie, ogni copia L. 1.50.
Si vende presso lo Stabilimento Tipografico S. Paolino.

ORARIO
delle Ferrovie, Tram e
dei Servizi Automobilistici
Venezia - Portogruaro - Monfalcone
Trieste
Venezia 5,20 — 9,10 d. — 13,05 —
18,30 (*) — 19,55 lusso.
Mestre 5,45 — 9,28 d. — 14,15 —
18,49 (*)
Portogruaro 7,40 — 11,5 d. — 16,20 —
20,38 (*)
Cervignano 9,10 — 6,45 (***) — 12,31 d.
18 — 16,35 (***)
Monfalcone 10,5 — 7,40 (***) — 13,1 d.
18,55 — 17,30 (***)
Trieste a. 11,20 — 9,20 (***) — 13,50 d.
20 — 18,45 (***) — 23,45 lusso.
(*) Fino a Portogruaro.
(**) Da Cervignano
Trieste - Monfalcone - Portogruaro
Venezia
Trieste 6,50 — 7,40 lusso — 11,15 —
17,35 d. — 17,55 — 23,30
Monfalcone 8,40 — 16,26 — 18,27 d. —
19,12 — 0,40.
Cervignano 9,20 (*) — 13,10 — 18,48 d.
20,15 (*) — 2,10
Portogruaro 5,25 (***) — 15,5 — 20,19 d.
3,55.
CERVIGNANO - LATISANA
PORTOGRUARO
Cervignano 7,55 — 17,22
Latisana 8,59 — 18,25
Portogruaro a. 9,26 — 18,52
PORTOGRUARO - LATISANA
CERVIGNANO
Portogruaro 6,10 — 11,40
Trieste - Monfalcone - Portogruaro
Venezia
Trieste 6,50 — 7,40 lusso — 11,15 —
17,35 d. — 17,55 — 23,30
Monfalcone 8,40 — 16,26 — 18,27 d. —
19,12 — 0,40.
Cervignano 9,20 (*) — 13,10 — 18,48 d.
20,15 (*) — 2,10
Portogruaro 5,25 (***) — 15,5 — 20,19 d.
3,55.



American Dentist
Denti - dentiere artificiali in vulcanite ed oro - Denti a perno -
Corone d'oro - Ponti all'americana (bridge-works) apparecchi
raddrizzamento - Riparazioni.
LAVORI IDEALI UDINE - Via Mercatovecchio n. 41 p. p. UDINE
Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18
VISITE GRATUITE AI POVERI dalle 8 alle 9 - e dalle 18 alle 19

STABILIMENTO TIPOGRAFICO

S. PAOLINO

VIA TREPPO n. 1

VIA TREPPO n. 1

Opere - Opuscoli - Giornali - Lavori commerciali

e di lusso - Memorandum - Fatture - Intestazioni

Registri - Circolari - Avvisi - Cartoline illustrate

Biglietti da visita - Lettere mortuarie, ecc. ecc.

Esecuzione accurata - Prezzi modici
